

First.

The jewellery supremacy

CONVEGNO

Come s'identificano: il diamante sintetico Malossi, il nuovo smeraldo sintetico idrotermale Malossi, il rubino trattato con vetro al piombo, il rubino Verneuil trattato con fondente Presentazione multimediale e dimostrazione pratica al microscopio

A cura di International Gemological Institute

Sala Trissino

Domenica 13 gennaio 2008 – ore 14.00

Le gemme sono sempre uniche e inimitabili, anche quando si formano in laboratorio. Non esistono due diamanti sintetici identici come non esistono due diamanti naturali identici, è questa la loro unicità.

Ai diamanti, agli smeraldi e ai rubini naturali, sintetici e trattati è dedicato un seminario di gemmologia organizzato dall'International Gemological Institute, nell'ambito della rassegna fieristica FIRST, e al quale partecipa come relatore Luigi Costantini, responsabile I.G.I. per il settore Formazione Italia.

E' una presentazione multimediale destinata agli operatori e specialisti del settore, sia imprenditori che dipendenti accompagnata da una dimostrazione pratica al microscopio. Protagonisti di questo speciale seminario sono i diamanti sintetici Malossi, i nuovi smeraldi sintetici idrotermali Malossi, i rubini trattati con vetro al piombo e i rubini Verneuil trattato con fondente.

Nella prima parte vengono analizzati i "diamanti sintetici Malossi" che si formano in laboratorio, grazie ad una tecnologia molto sofisticata che ricrea le condizioni ideali di crescita dei diamanti naturali, come ad esempio, un'altissima pressione ed un calore molto elevato.

A seguire gli "smeraldi sintetici idrotermali", invece, prodotti nella Repubblica Ceca con tecnologia italiana, sono apparsi sul mercato sin dal dicembre 2004 con la denominazione commerciale "smeraldi sintetici Malossi" vengono identificati in base alle caratteristiche microscopiche, alle analisi chimiche e alle caratteristiche spettrali nel medio infrarosso.

Nella seconda parte, il focus è sui rubini, da quelli trattati a piombo, a quelli prodotti con il metodo di fusione alla fiamma, comunemente conosciuto metodo Verneuil, dal nome del chimico francese che lo ideò nel 1891 per renderlo pubblico solo nel 1902. Il procedimento consiste nella fusione su fiamma ad idrogeno o ossigeno una fine polvere d'ossido d'alluminio, cui è aggiunto un metallo colorante desiderato.